Riforma

Religioni La prima intesa, le altre e il diritto di libertà religiosa

Una riflessione sul rapporto tra Stato e religioni a quarant'anni dall'accordo con la Chiesa valdese

Si è tenuto lo scorso 8 ottobre a Como il convegno di studio «La prima intesa, le altre e il diritto di libertà religiosa». È stata un'importante occasione di riflessione sul percorso delle intese tra lo Stato italiano e le confessioni religiose. L'evento, strutturato in tre sessioni, ha visto la partecipazione di numerosi giuristi, esperti, studiosi, anche in rappresentanza di diverse confessioni protestanti, dei Testimoni di Geova, dell'ebraismo, dell'islam, del buddismo, del mondo laico.

La prima sessione, intitolata «La parola ai protagonisti», si è aperta con i saluti istituzionali, tra cui quello di Alessandra Trotta, moderatora della Tavola valdese. La presenza di Trotta sottolinea il ruolo paradigmatico dell'intesa con la Chiesa valdese, che ancora oggi rappresenta un punto di riferimento nel panorama delle intese tra Stato e confessioni religiose in Italia. Fu proprio quell'intesa a rappresentare un primo passo storico, anche per l'impatto pubblico e giuridico e, successivamente, come via per la promozione e la tutela del pluralismo religioso.

Nel corso della seconda sessione, intitolata «L'intesa con la Chiesa valdese», Paolo Naso, politologo, ha portato una riflessione sul passaggio dei valdesi dal diritto comune alla bilateralità. La sua relazione ha sollevato la questione del cambiamento nel rapporto tra lo Stato e le minoranze religiose. Si è parlato di nodi giuridici, di effetti pubblici che tali accordi comportano e di molto altro.

Nella terza sessione, dedicata alle altre intese e alle questioni aperte, Ilaria Valenzi, consulente legale della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) e docente all'Università di Milano e alla Sapienza di Roma, è intervenuta con una testimonianza in qualità di rappresentante della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (Cors). Libertà religiosa e sfide giuridiche che ne derivano sono state il cuore del suo intervento.

Il convegno ha portato una riflessione collettiva e approfondita sul sistema delle intese, attraverso interventi accademici e testimonianze dirette. Ne emerge un quadro di questioni ancora irrisolte, dalla mancanza di una legge sulla libertà religiosa, ai temi del pluralismo e del dialogo interreligioso, fino alla cooperazione tra Stato e confessioni.

Tra gli interventi, Valdo Spini, presidente onorario dell'Aici, in collegamento da remoto ha ricordato che «la vitalità dell'istituto delle Intese è testimoniata dal fatto che [oggi] riguardano ormai tredici confessioni religiose, investendo non solo le varie confessioni protestanti e l'Unione delle Comunità Ebraiche, ma anche altri culti diventati presenti in Italia soprattutto in rapporto al processo delle immigrazioni». Per le confessioni religiose non coperte da Intesa, ha aggiunto, «dovrebbe valere una legge quadro sulla libertà religiosa coerente con la Costituzione». Purtroppo, nonostante una proposta di legge in questo senso nel 2010 e nel 2006, «non si è proceduto e la conseguenza è che il vasto campo delle presenze musulmane in Italia si trova privo di una legislazione adeguata ai nuovi tempi».

Il programma ha incluso anche interventi di Davide Romano dell'Unione delle chiese avventiste, Omero Nardi della Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, Filippo Scianna dell'Unione Buddhista Italiana, Abdellah Redouane del Centro Islamico Culturale d'Italia, Yassin Lafram dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia e Yahia Pallavicini della Comunità Religiosa Islamica Italiana.

Il convegno è stato organizzato dal prof. Alessandro Ferrari, ordinario di Diritto ecclesiastico e direttore del Centro di Ricerca «Religioni diritti ed economie nello spazio mediterraneo» – Università degli studi dell'Insubria, con il contributo di "Valdesi 850 anni", Società d studi valdesi, Unione Buddhista Italiana e Otto per mille avventista. Si è aperto con un pre-meeting il 7 pomeriggio, sempre presso l'Aula magna dell'Università dell'Insubria a Como, con la presentazione del volume 4 della *Storia dei valdesi* (Claudiana). Presenti il prof. Giampaolo Romagnani (Università di Verona, nonché presidente della Società di studi valdesi), che ha inquadrato l'opera, la pastora Anne Zell che ha introdotto il convegno, Paolo Naso, curatore del quarto volume, Alessandro Ferrari che ne ha discusso i contenuti. Ha moderato l'avv. Ilaria Valenzi.

(Fonte: Agenzia stampa Nev - Notizie evangeliche)

La firma dell'intesa fra lo Stato italiano Tavola valdese (Foto dell'Archivio fotografico valdese)